GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 223 — Torino, 20 Settembre 1862

PREFETTURA

DELLA

PROVINCIA DI PAVIA

AVVISO

Si notifica che in seguito ai pubblici incanti tenutisi in dett' ufficio giusta l' avviso d'asta delli 90 agosto p. p., l' appalto della provvista del pane per il venturo anno 1863 ai ditenuti e guardiani delle carceri giudiziarie dei circondari di Bobbio, Mortara e Voghera, comprensivamente ai due mandamenti di Cava, e Sannazzaro facienti parte del circondario di Pavia, è stato deliberato sull'offerta del ribasso di millesimi trenta al prezzo di centesimi 22 caduna razione, che perciò si riduce a cent. 21 mill. 70.

E che il tempo utile per l'offerta non minore del ventesimo in ribasso di detto prezzo di deliberamento andrà a scadere al mezzodì delli 27 corrente mese.

Pavia, addì 13 settembre 1862.

Il Segretario capo
C. BELLINGERI

PREFETTURA

DELLA

PROVINCIA DI FORLI'

AVVISO D'ASTA

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 23 corrente mese nell'ufficio della Prefettura di Forlì si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti del fabbricato composto di due piani con cantina sotterranea, piccolo orto e cortile annesso e di un casotto separato a breve distanza, situato nel territorio comunale di Civitella, già a servizio della dogana pontificia, descritto e coerenziato nella relazione di perizia del Genio civile di Forlì in data 15 luglio p. p., in aumento al prezzo di lire 3,676 33.

La relazione di perizia ed il Capitolato d'onere sono visibili presso la suaccennata Prefettura.

Il Segretario capo
C. COLOMBANI.

FALLIMENTO.

di Bodrero Sebastiano, già negoziante in corami in Torino, cantone di San Pietro in Vincoli, casa Barolo.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del suddetto fallimento, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del sig. giudice commissario Enrico Martinolo, alli 25 del corr. mese, alle ore 10 antim., in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a norma dell'art. 544 del Codice di comm.

Torino, li 15 settembre 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTIFICANZA

L'usciere Giovanni Maria Chiarle addetto al tribunale del circondario di Torino il 7 corrente mese, notificò in conformità dell'art. 61 del cod. di proc. civ., a Paolo Scavino già residente in Lombardore ed in ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, copia dell'ordine di pagamento in data 27 agosto ultimo scorso, rilasciato dal signor presidente del lodato tribunale a favore del procuratore capo Matteo Astengo per L. 325 cent. 61 di cui nell'unita parcella, e da eseguirsi tale pagamento fra giorni 30 dalla fatta notificanza del decreto stesso.

Torino, 15 settembre 1862.

Astengo p. c.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza d'oggi questo tribunale di circondario sull'instanza di Achille Curti, residente a Parigi, autorizzò a pregiudicio di Delloro Carlo, residente a Biganzolo, comune di Arizzano, la subastazione di parecchi immobili posti in detto luogo di Biganzolo, composti di lotti n. 23 e per l'incanto fissò l'udienza delli 18 ottobre prossimo venturo, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando che sarà stampato, affisso e pubblicato a termini di legge.

Pallanza, 31 luglio 1862.

Boglietti Antonio sost. Piceni p. c.

NOTIFICANZA

Con atto 12 corrente mese dell'usciere Francesco Taglione, sull'instanza del signor Ludovico Pajrotti, residente a Pancalieri, venne a senso dell'art. 61 del cod. di procedura civile, notificata ad Angelo Bertolino, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del signor giudice della sezione Po di Torino, in data 30 scorso agosto, colla quale dichiarata la di lui contumacia, fu confermato il decreto di sequestro del 12 e relativo verbale d'esecuzione del 21 stesso mese a cui si procedette dal segretario del mandamento di None, sino a concorrenza dell'avere del Pajrotti di lire 340, portato da scrittura 10 novembre 1861 oltre gli interessi e le spese in L. 41 50.

Torino, 13 settembre 1862.

Biletta sost. Rol p. c.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

DIREZIONE DI PARMA

Vendita di Beni Demaniali

BANDO XIII

Possessione LOGOLO posta nel comune di Vigatto

Si fa noto:

Che addì 23 del mese corrente di settembre, alle ore 10 antimeridiane, in una sala del palazzo della Prefettura di Parma, davanti all'ill.mo signor prefetto o ad un suo delegato che presiederà l'incanto, coll'intervento del direttore del Demanio in detta città o parimenti di un suo delegato e col mezzo di due notai addetti alla Direzione demaniale, i quali distenderanno i relativi verbali, sarà proceduto all'asta pubblica per la vendita autorizzata colla legge del 23 gennaio 1862:

Della possessione denominata *Logolo*, posta nella villa e comune di Vigatto, in un solo corpo di terra, di ett. 55 84 06, pari a biolche parmensi 38 1[3 circa. Essa possessione è di natura coltiva-alberata-vitata, prativa-irrigatoria, canepariva, ortiva, con casa colonica in parte ad uso civile, e di rustici fra quali una stalla capace di 10 a 12 capi bovini.

L'incanto sarà aperto sul prezzo d'estimo stabilito dall'ispettore tecnico demaniale signor dottore Pietro Bussolati, con sua perizia del 15 agosto passato, in L. 30,000.

Ogni offerta non potrà essere minore di L. 100.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali, la prima delle quali all'atto del deliberamento definitivo, la seconda entro l'anno successivo al dì del deliberamento stesso, la terza entro il secondo anno, e l'ultima entro il terzo anno, sempre dal giorno della aggiudicazione definitiva, con facoltà all'acquirente di pagare le ultime tre rate prima delle epoche sovrafissate.

L'acquirente non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro in forza dell'art. 96 paragrafo 2 della legge 21 aprile 1862. Dovrà, per altro pagare senza alcuna detrazione del prezzo le spese di perizia e quelle relative alla pubblicazione degli avvisi d'asta, agli incanti, al rogito del contratto, alle copie autentiche di esso ed alla iscrizione del privilegio, tutto ciò sopra apposita nota vidimata dal prefetto e dal direttore del Demanio.

Per essere ammesso all'incanto l'aspirante all'acquisto dovrà aver depositato prima dell'ora stabilita pel medesimo tante cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello stato, o numerario, o biglietti della Banca Nazionale oppure anche un vaglia steso su carta bollata pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, per una somma capitale pari al decimo di quella per cui l'immobile viene posto in vendita. Il ricevitore del Demanio in Parma assisterà all'asta per ricevere siffatti depositi.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele così come è spiegato dal regolamento approvato col R. Decreto del 7 novembre 1860, n. 4441. Non sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti, giusta il prescritto dall'art. 144 del prementovato regolamento. Nè sarà accettata alcun'offerta condizionata.

Entro quindici giorni da quello del primitivo deliberamento che s'intenderà sempre provvisorio, potrà chiunque presentare nello studio del notaio sottoscritto un'offerta d'aumento con che però essa non sia inferiore al ventesimo del prezzo di detta aggiudicazione, e sia preceduta od accompagnata dal deposito in uno dei modi spiegati di sopra di un decimo del prezzo stesso, nell'ufficio del ricevitore demaniale suddetto che ne darà ricevuta. Questo caso verificandosi si farà luogo a nuovo incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine, e la seconda aggiudicazione sarà definitiva salvo superiore approvazione.

Nello studio del notaio sottoscritto posto in Parma borgo al Leon d'oro n. 19, si daranno leggere a chiunque dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo il Capitolato degli altri oneri della vendita non che la relazione descrittiva e stimativa summentovata dall'ispettore demaniale signor Bussolati.

Parma, 6 settembre 1862

Il Notaio Demaniale FABIO PELLEGRINI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

DIREZIONE DI PARMA

Vendita di Beni Demaniali

BANDO N. IX

Possessione CASINO LEBRUN posta nel comune di Vigatto

Si fa noto:

Che addì 23 settembre p. v. alle ore 10 antim. in una sala del palazzo della Prefettura di Parma, davanti all'ill.mo signor prefetto o ad un suo delegato che presiederà l'incanto, coll'intervento del direttore del Demanio in detta città, o parimenti di un suo delegato, e col mezzo di due notai addetti alla Direzione demaniale, i quali stenderanno i relativi verbali, sarà proceduto all'asta pubblica per la vendita autorizzata colla legge del 23 gennaio 1862

Della possessione appellata *Casino Lebrun* posta nella villa di Antognano, comune di Vigatto, in due corpi prossimi tra loro, di natura coltiva-nuda, coltiva-alberata-vitata, prativa-irrigatoria colle acque del canale Cinghio, ortiva, canepariva, pascoliva, di ettari 18 63 44, pari a biolche parmensi 60 2 10, con casa colonica e da inquilino e rustici fra cui una stalla capace di 12 ai 14 capi bovini.

I confini di ciascuno dei corpi ond'è composta la possessione sono descritti nella perizia dell'ispettore tecnico-rurale signor Bussolati, 1 agosto 1862.

L'incanto sarà aperto sul prezzo d'estimo stabilito nella perizia citata in L. 38,000, ed ogni offerta non potrà essere minore di lire 100.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali, la prima all'atto del deliberamento definitivo, la seconda entro l'anno successivo al dì del deliberamento stesso, la terza entro il secondo anno, e l'ultima entro il terzo anno sempre dal giorno dell'aggiudicazione definitiva; con facoltà all'acquirente di soddisfare il prezzo anche prima della scadenza dei periodi ora accennati ed in rate diverse purchè non inferiori ciascuna a L. 3,000.

L'acquirente non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro in forza dell'articolo 96, paragrafo 2 della legge 21 aprile ul. s. Dovrà per altro pagare senza alcuna detrazione del prezzo le spese di perizia e quelle relative alla pubblicazione degli avvisi d'asta, agli incanti, al rogito del contratto, alle copie autentiche di esso ed alla iscrizione del privilegio, tutto ciò sopra apposita nota vidimata dal prefetto e dal direttore del Demanio.

Per essere ammesso all'incanto l'aspirante all'acquisto dovrà aver depositato prima dell'ora stabilita pel medesimo tante cedole del debito pubblico al portatore, od obbligazioni dello Stato, o numerario, o biglietti della Banca Nazionale, oppure anche un vaglia steso su carta bollata pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, per una somma capitale pari al decimo di quella per cui lo stabile viene posto in vendita. Il ricevitore del Demanio in Parma assisterà all'asta per ricevere siffatti depositi.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele così come è spiegato dal regolamento approvato col R. Decreto del 7 novembre 1860, n. 4441. Non sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti, giusta il prescritto dall'art. 144 del prementovato regolamento, nè sarà accettata alcuna offerta condizionata.

Entro quindici giorni da quello del primitivo deliberamento che s'intenderà sempre provvisorio, potrà chiunque presentare un'offerta d'aumento, con che però essa non sia inferiore al ventesimo del prezzo di detta aggiudicazione, e sia preceduta od accompagnata dal deposito in uno dei modi spiegati di sopra, di un decimo del prezzo stesso nell'uffizio del ricevitore demaniale suddetto, che ne darà ricevuta esprimendo il giorno e l'ora della presentazione. Questo caso verificandosi si farà luogo ad un nuovo incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine, e la seconda aggiudicazione sarà definitiva salvo superiore approvazione.

Nello studio del notaio sottoscritto posto in Parma, borgo del Voltone, n. 16, si daranno a leggere a chiunque dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo il Capitolato degli altri oneri della vendita, non che la relazione descrittiva stimativa summentovata dell'ispettore demaniale signor Bussolati.

Parma, 27 agosto 1862.

Il Notaio Demaniale E. BARBIERI.

PROVINCIA DI NOVARA

R. SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI PALLANZA

Avviso d'Asta

Per delegazione del Ministero dei Lavori Pubblici

Essendosi in tempo utile presentata un'offerta di diminuzione del ventesimo al prezzo pel quale con verbale 9 agosto p. p. veniva deliberato l'appalto delle infraindicate opere

Si notifica al pubblico che nel giorno di giovedì 25 settembre corrente, alle ore 11 antimeridiane si procederà in questo ufficio di Sottoprefettura ed avanti il signor sottoprefetto del circondario, col metodo dei partiti segreti, al secondo incanto e definitivo deliberamento delle

Opere di apertura del terzo ed ultimo tronco della strada nazionale da Pallanza alla Svizzera, lungo il littorale del Lago Maggiore, compreso fra la contrada principale di Cannobio ed il torrente Valmara (limite dello Stato colla Svizzera Italiana) della complessiva lunghezza di metri 5046 30.

I LAVORI DA ESEGUIRSI CONSISTONO IN

Opere a Corpo

1.	Indennità per occupazioni di terreni e fabbricati		L. 23000 00
2.	Scavo di materie diverse a L. 0 30	L. 735 40	
3.	Scavo misto di rocca e terra a L. 1 20	» 7003 91	
4.	Scavo per la fondazione del ponte sul torrente Cannobino a L. 4	» 8152 56	
5.	Scavo nella viva rocca a L. 2 25	» 51421 01	
6.	Rialzo fra le verticali 40 e 96 a L. 0 70	» 19342 66	
7.	Rialzo pel resto della strada a L. 0 40	» 5046 76	
8.	Somma a corpo per le armature del ponte sul torrente Cannobino	» 6000 00	
9.	Somma a corpo per l'armatura del ponte sul torrente Valmara	» 4015 27	
10.	Somma concessa all'imprenditore per eventualità, obblighi vari dipendenti dal contratto e simili	» 9500 00	
	Totale	L. 19315 27	L. 19315 27
	Totale a corpo		L. 134717 57

Opere a misura

1.	Muratura ordinaria in calce a L. 5 30 il metro cubo	L. 23853 07	
2.	Muratura per vôlti a L. 8 50 il m. c.	» 4084 91	
3.	Muratura a secco a L. 2 80 il m. c.	» 61014 74	
4.	Muratura a secco rinzaffata a L. 3 25 il m. c.	» 3558 75	
5.	Granito rustico per lastroni e cordonate a L. 30 il m. c.	» 1573 50	
6.	Granito lavorato alla grossa punta a L. 50 il m. c.	» 12695 50	
7.	Granito lavorato alla grana fina a L. 70 il m. c.	» 5476 80	
8.	Cemento pelle cappe dei vôlti a L. 15 il m. c.	» 571 63	
9.	Calcestruzzo formato con calce di Casale a L. 12 il m. c.	» 10872 96	
10.	Gettata con massi di cava del terzo di m. c. a L. 6 il m. c.	» 4218 00	
11.	Gettata con massi di cava del quinto di m. c. a L. 4 il m. c.	» 1406 00	
12.	Gettata con ciottoloni dal terzo al quarto di m. c. a L. 3 il m. c.	» 8918 75	
13.	Gettata di ciottoli del decimo di m. c. a L. 2 il m. c.	» 1372 50	
14.	Ghiaia del torrente Cannobino o pietrisco a L. 1 80 il m. c.	» 5463 93	
15.	Ghiaia o pietrisco di porto a L. 2 50 il m. c.	» 5010 85	
16.	Lastre di granito da metri 0 60 di larghezza a L. 7 il metro quadrato	» 504 00	
17.	Rivestimento con pietre di cava da metri 0 40 di rientranza a L. 2 50 il metro quadrato	» 4491 33	
18.	Rivestimento o selciato in ciottoli da metri 0 40 di rientranza a L. 1 50 il m. q.	» 915 00	
19.	Rivestimento o selciato in ciottoli da metri 0 20 di rientranza a L. 1 il m. q.	» 2928 00	
20.	Selciato con pietre spaccate da metri 0 30 di rientranza a L. 1 il m. q.	» 234 88	
21.	Selciato con ciottoli da metri 0 12 di coda a L. 0 50 il m. q.	» 2061 15	
22.	Disfacimento e riforma di selciato da metri 0 12 a L. 0 30 il m. q.	» 179 28	
23.	Tavoloni di rovere a L. 10 il m. q.	» 4960 00	
24.	Tavoloni di legno dolce a L. 6 il m. q.	» 1968 00	
25.	Lastre di granito per copertine a L. 3 50 il m. lineare	» 14257 60	
26.	Lungarine di rovere a L. 1 50 il m. lin.	» 630 00	
27.	Paracarri di granito a L. 4 ciascuno	» 1280 00	
28.	Pali di rovere da metri 5 di lunghezza a L. 30 ciascuno	» 1620 00	
29.	Pali di legno dolce da m. 5 di lunghezza a L. 20 ciascuno	» 520 00	
30.	Pali di legno dolce da m. 3 di lunghezza a L. 8 ciascuno	» 144 00	
31.	Ferro per caviglie, cuspidi e simili a L. 0 80 il chil.	» 773 45	
32.	Tubi di ghisa per lo scolo delle acque a L. 0 60 il chil.	» 91 80	
	Totale delle opere a misura	L. 182782 43	L. 182782 43
	Totale della spesa soggetta a ribasso d'asta		L. 317500 00
	Somma a disposizione dell'Amministrazione non soggetta a ribasso		» 32500 00
	Totale generale della spesa presunta		L. 350000 00

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 301,323 38 risultato dal fatto ribasso, ivi non comprese le suddette L. 32,500 a disposizione dell'Amministrazione e non soggette a riduzione.

Si invita chiunque voglia attendere a detto appalto, a presentare a quest'ufficio la sua offerta scritta su carta bollata, debitamente sigillata, nei suindicati giorno ed ora, in cui le riferite opere verranno deliberate a favore del miglior offerente un ribasso di un tanto per cento sul detto prezzo d'asta, e sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nelle RR. PP. 6 aprile 1839 e della legge 20 novembre 1859, n. 3754, nonchè dei capitoli generali annessi alle RR. PP. 29 maggio 1817 e del progetto e capitolato speciale in data 12 novembre 1861 dell'ingegnere del circondario cav. Antonio Rossi, visibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le opere saranno intraprese appena ne sarà dato l'ordine dall'ingegnere direttore, tosto firmato il prescritto verbale di consegna, e dovranno essere compiute entro due anni dalla data del verbale stesso.

I pagamenti si effettueranno dietro certificato dell'ingegnere ed a misura dell'avanzamento dei lavori in altrettante rate di L. 10,000 caduna, colla ritenzione però del decimo, quale sarà corrisposta all'imprenditore per una metà, appena ultimati i lavori, e per l'altra metà dopo la finale collaudazione dei medesimi.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno

1. Presentare a quest'ufficio un certificato di data posteriore a quella del pre-

sente avviso, comprovante la loro probità ed idoneità all'esecuzione di lavori della natura di quelli di cui si tratta, che dovrà essere rilasciato, quanto agli italiani da un ingegnere governativo di classe non inferiore alla terza ed in attività di servizio, e quanto agli stranieri da un ufficiale di ponti e strade del rispettivo governo ovvero da un ingegnere conosciuto ed accettato.

L'Amministrazione si riserva di prendere ad esame tali certificati e di decidere dell'ammessibilità degli aspiranti all'impresa.

2. Far precedere l'offerta da un deposito di L. 15875 in denaro, o metà in danaro e metà in vaglia regolare di persona notoriamente risponsale e come tale riconosciuta ed accettata dall'Amministrazione. Saranno ricevuti come danari i biglietti della Banca Nazionale, i buoni del tesoro e le cedole od obbligazioni del debito pubblico dello Stato al valore di borsa.

Il deliberatario dovrà, nel termine che gli sarà prefisso dall'autorità che presiedette all'asta, passare atto di sottomissione con cauzione in numerario od in cedole dello Stato per L. 32,500.

Le spese tutte a cui daranno luogo gli atti del presente appalto, comprese quelle delle occorrenti copie, sono a carico dell'imprenditore.

Nell'asta si osserveranno le norme e formalità prescritte dal regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441.

Pallanza, 2 settembre 1862.

Per detto ufficio di Sottoprefettura

Il Segretario A. FERRETTINI.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI PALERMO

Avviso d' Asta

Si notifica che nel giorno 25 del corrente mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane si procederà in Palermo, nell'ufficio d'Intendenza militare suddetto all'appalto della provvista per 11 mesi a cominciare dal 1 novembre prossimo venturo a tutto settembre 1863, dei viveri, pane e foraggi occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nelle varie località delle Divisioni e Sotto-Divisioni militari infraindicate, ai prezzi per cadun genere sottodescritti. L'impresa è divisa in tre lotti, cioè:

Divisione Militare di Palermo.

Lotto 1. Pane per razione L. 0 26, riso al quintale L. 48, pasta al quintale L. 50, carne di bue al quintale L. 130, lardo al quintale L. 160, vino all'ettolitro L. 35, caffè al quintale L. 215, zucchero al quintale L. 130, fieno al quintale L. 8, paglia al quintale L. 5 50, avena al quintale L. 26, carne di bue vivo al quintale L. 65, ammontare della cauzione L. 100,000.

Sotto-Divisione Militare di Messina.

Lotto 1. Pane per razione L. 0 25, riso al quintale L. 48, pasta al quintale L. 45, carne di bue al quintale L. 120, lardo al quintale L. 165, vino all'ettolitro L. 33, caffè al quintale L. 215, zucchero al quintale L. 130, fieno al quintale L. 7, paglia al quintale L. 5 25, avena al quintale L. 26, carne di bue vivo al quintale L. 60, ammontare della cauzione L. 63,000.

Sotto-Divisione Militare di Siracusa.

Lotto 1. Pane per razione L. 0 26, riso al quintale L. 48, pasta al quintale L. 45, carne di bue al quintale L. 120, lardo al quintale L. 170, vino all'ettolitro L. 33, caffè al quintale L. 215, zucchero al quintale L. 130, fieno al quintale L. 9, paglia al quintale L. 4 80, avena al quintale L. 26, carne di bue vivo al quintale L. 60, ammontare della cauzione L. 45,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questo ufficio, sito nella piazzetta del Papireto, n. 15, al primo piano, e negli uffici d'Intendenza militare, ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha approvato che li fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, siano fissati a giorni 8 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi suddescritti un ribasso di un tanto per cento sul complesso dei prezzi anzichè sui prezzi parziali, maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo dell'incanto, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o danaro o titoli del debito pubblico italiano, per un valore corrispondente alla somma rispettivamente sovraindicata per cadun lotto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati agli uffici d'Intendenza e Sotto-Intendenza militare della Sicilia, Torino, Milano, Parma, Bologna, Firenze e Napoli, facendo ad un tempo presso i medesimi il voluto deposito. I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si avverte però che siffatti partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervenissero ufficialmente a quest'ufficio di divisione, prima dell'apertura dell'incanto.

Tutte le spese inerenti al contratto, sono a carico del deliberatario.

Palermo, addì 12 settembre 1862.

Per detta Intendenza Militare

Il Commissario di Guerra
SURREAU

SUBASTAZIONE.

Instante la signora Teresa Martellini vedova Capello residente a Vercelli, all'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 21 ottobre prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni situati nei territorii di Pino Torinese, Chieri e Pecetto, costituenti la cascina o vigna denominata Terrabianca, comune ed indivisa fra li sigg. geometra Giuseppe Mandina debitore principale e le minori Lidia, Luigia, Giacinta e Gioachina sorelle Resca, rappresentate dalla loro madre e tutrice Angelina Negri vedova di Gioachino Resca, del complessivo quantitativo superficiale di are 1583, 48, e di una pezza vigna della superficie di are 72, 98, posta pure sul territorio di Pino Torinese, e regione suddetta, posseduta dalla signora Maddalena Rapetti moglie di detto signor geometra Mandina.

Tali beni si espongono all'asta divisi in 16 distinti lotti, sul prezzo dalla instante offerto di L. 12823 quanto ai primi 15 lotti costituenti i beni comuni ed indivisi fra il signor Mandina e le sorelle Resca, e di L. 1536 quanto al lotto 16 posseduto dalla signora Maddalena Rapetti moglie Mandina.

L'incanto sarà aperto nel modo, e secondo le condizioni apparenti dal bando venale 2 corrente settembre.

Torino, 8 settembre 1862.

Rumiano sost. Perodo.

NUOVO INCANTO

Con decreto in data 12 settembre corrente dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, venne fissata l'udienza dello stesso tribunale del 10 ottobre mese venturo, ore 9 mattutine pel nuovo incanto dello stabile subastato in odio della Giuseppa Musso consorte di Costantino Paolo di Torino.

Lo stabile subastando consiste in una frazione di casa situata in Torino, sezione Dora, e verrà esposta in vendita in un sol lotto, e sul prezzo aumentato di L. 6012 50 ed alle condizioni apparenti dal bando venale in data 16 settembre andante, sottoscritto Marazio s. s.

Torino, il 17 settembre 1862.

Giajme sost. Guelpa.

CITAZIONE.

Sull'instanza del signor Trivella Antonio, residente a Torino, l'usciere Chiarle con atto in data d'oggi citò a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., li signori Olivero Giuseppe e Posce Paolo, ambidue già residenti a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via ordinaria avanti il tribunale del circondario di Torino, per vedersi dichiarare tenuti al solidario pagamento della somma di L. 2018 25 cogli interessi e spese.

Torino, 17 settembre 1862.

Debernardi sost. Bianciotti p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Questo tribunale di circondario con sua sentenza del giorno d'oggi sull'instanza di Angelo Bergia, domiciliato in Torino, a pregiudizio di Francesco Granero, domiciliato in Chieri, deliberò a favore del causidico Matteo Mariano procuratore capo a Torino per il prezzo di L. 2,030 li seguenti stabili posti nel luogo di Riva presso Chieri.

1. Corpo di casa diviso in due parti, nel quartiere San Grato, vicino alla strada costrutta, l'una all'estremità di ponente, e l'altra all'estremità di notte, sopra un'area che serve ad uso di cortile.

2. Campo, regione San Giorgio, della superficie di are 2, 73.

3. Campo, stessa regione, di are 5. 83.

4. Campo, stessa regione, di are 1, 30.

5. Campo, regione in Ceva, di are 10, 80.

6. Gerbido, stessa regione, di are 0, 90.

7. Gerbido, stessa regione, di cent. 76.

8. Gerbido, regione Origlia, di are 67.

9. Gerbido, stessa regione, di are 5, 91.

10. Gerbido, stessa regione, di cent. 44.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto o del mezzo sesto, ove questo sia dal tribunale autorizzato, scade col giorno 28 corrente mese.

Torino, li 13 settembre 1862.

Chiarle sost. segr.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Gervino delli 14 corrente mese, ad instanza del sottoscritto, veniva notificata al signor Giovanni Battista Guarnerio già domiciliato in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la contumaciale sentenza resa dal signor giudice di Torino, sezione Borgonuovo, il 25 giugno ultimo scorso, colla condanna al pagamento di L. 123 interessi e spese.

Torino, 16 settembre 1862.

Jona Ovazza.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 14 ottobre prossimo, ore 10 di mattina, avrà luogo l'incanto del corpo di casa che li signori avv. Alessandro Martelli, domiciliato in Melbourne (Australia) ed avvocato cav. Ludovico Daziani, domiciliato in Torino, posseggono in questa città in comunione fra loro nella via della Zecca, numeri 23 e 135 della mappa, sez. 71. Tale incanto fu autorizzato con sentenza del lodato tribunale in data 29 luglio ultimo scorso, sull'instanza delli signori avv. Carlo Meynardi, dimorante in Torino, ed avv. Ludovico Daziani, rappresentati dal proc. capo Angelo Castagna, contro il predetto signor avv. Martelli, comparsi in persona del sig. proc. capo Gio. Giacomo Migliassi il quale non vi fece opposizione, ed ha luogo alle condizioni di cui nel bando venale 27 spirante agosto, autentico Perincioli sost. segretario, fra le quali havvi quella che viene aperto sul prezzo di L. 76,000, offerto dal signor avv. Meynardi.

Torino, 31 agosto 1862.

Benedetti sost. Castagna.

INCANTO.

Con decreto di questo tribunale 21 luglio ultimo scorso venne prorogato al tre ottobre prossimo, ore 9 di mattina, l'incanto che sull'instanza del procuratore capo Sorba Gioanni Battista d'Alba, doveva seguire il 15 detto mese di luglio dei beni di proprietà di Mozzone Teresa moglie di Carlo Robaldo posti in Gorzegno e consistenti in case, gerbido, alteni, campi, ripa.

Alba, 17 settembre 1862.

Alliana sost. Troja.

REINCANTO
in seguito ad aumento del quarto.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 3 prossimo venturo mese di ottobre ore 9 antimeridiane, avrà luogo il reincanto degli stabili situati in territorio di Monforte, che sull'instanza di Denegri Serafino, furono subastati a danno di Dellaferrera Giovanni, dimoranti entrambi a Monforte.

Gli stabili a reincantarsi saranno esposti all'asta pel prezzo di L. 10,156 22, ed alle condizioni risultanti dal relativo bando venale in data d'oggi autentico Gay sost. segretario.

Alba, 10 settembre 1862.

G. Zocco sost. Moreno p. c.

GRADUAZIONE.

Nel giudicio di graduazione promosso dal signor Francesco Avandero fu Evasio, residente in questa città, per la distribuzione del prezzo degli stabili a sua instanza subastati contro Mora Carlo e Cesare e Mora Michele fu Luigi zii e nipote, in persona quest'ultimo siccome minore, della sua madre e tutrice Demargarita Rosa debitori e Mora Pietro fu Ludovico e Spinei Angela moglie di Giovanni Rivaldo e Lavetto Pietro fu Giovanni terzi possessori, residenti a Cossato e stati deliberati con sentenza 10 settembre 1861, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Biella, per suo decreto del 6 cadente mese, dichiarava aperto lo stesso giudicio di graduazione ed ingiungeva i creditori aventi diritto al prezzo degli accennati stabili a presentare le relative loro domande corredate dei titoli giustificativi entro giorni 30 successivi alla notificanza del datato decreto, da seguire tale notificanza entro giorni 40 allora prossimi.

Biella, 29 agosto 1862.

Regis sost. Dematteis proc.

SUBASTAZIONE.

Instante Bottero Lorenzo dimorante a Busca, il tribunale di circondario di Cuneo con sua sentenza delli 2 agosto cadente, ordinò la spropriazione forzata per via di subasta in pregiudicio delle Teresa Isaia vedova di Giovanni Battista Isaia dimorante pure a Busca ed Isaia Maria moglie di Domenico Allione, dimorante in Verzuolo, terza posseditrice, degli stabili da quella e questa tenuti sullo stesso territorio di Busca, nelle regioni Morra e S. Giovanni, consistenti in casa rustica, orto, campo, prato, alteno e pascolo, della complessiva superficie di are 28, cent. 90, e fissò per l'incanto a seguire in un sol lotto ed al prezzo dall'instante offerto di L. 260, l'udienza sua delli 15 ottobre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane con che sieno osservate le condizioni inserte in bando venale delli 25 cadente agosto, autentico Vaccaneo segr.

Cuneo, 29 agosto 1862.

Beltrand Francesco sost. Damillano p. c.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza della ragion di negozio corrente in Torino, sotto la firma Martina e Malanot, munita di patente col n. 7 del ruolo, nella qualità di procuratrice generale del signor Giuseppe Morino, dimorante in Torino, in virtù d'instrumento 28 aprile 1860, rogato Nigra, il regio tribunale del circondario d'Ivrea con sua sentenza delli 12 agosto 1862, ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione in odio e contumacia delli Sarazio Carlotta Domenica debitrice principale e Milano Giovanni Battista e Mejnardi Giovanni terzi possessori, dimoranti a S. Giorgio Canavese, degli stabili nella stessa sentenza descritti e coerenziati ai prezzi, patti e condizioni di cui ivi, e fissò per il loro incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale alle ore 9 di mattina delli 14 prossimo ottobre in una delle solite sale delle sue pubbliche udienze posta al primo piano del palazzo detto di S. Francesco.

Ivrea, 2 settembre 1862.

Gedda Angelo proc.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Ivrea, rende noto, che gli infradescritti stabili situati sul territorio di Lessolo, caduti nel giudicio di subastazione promosso dal signor Iona Israel David, dimorante in Ivrea, contro Battista Sonza, eredità giacente in persona del suo curatore Domenico Gianino residente a Lessolo, e Sonza Giuseppe pure residente a Lessolo, la prima debitrice principale, ed il secondo terzo possessore, stati posti all'incanto in due lotti sul prezzo dall'instante offerto di L. 160 per ciascun lotto, e riuniti quindi in un sol lotto sul prezzo risultante dalle seguite offerte, vennero con sentenza di questo tribunale in data d'oggi deliberati a favore del signor Giuseppe Sonza fu Battista da Lessolo per il complessivo offerto prezzo di L. 2,800.

Il termine utile per fare al detto prezzo l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel giorno 28 andante settembre.

Indicazione degli stabili subastati.

Lotto 1. — Regione di Rovetto, corpo di fabbrica verso levante, aja e giardino dalla parte di levante con porzione della vigna attigua, in mappa con parte dei numeri 257, 258, 259, 2172, 2173, e 2174, della superficie di are 30, centiare 10, compresa l'area della fabbrica.

Lotto 2. — Regione Rovetto, altro corpo di casa verso ponente, aja e corte avanti, e porzione della vigna retro a detto corpo di fabbrica, in mappa con parte delli numeri 257, 258, 259, 2175, 2175 1/2, e 2176, della superficie di are 30, centiare 10, compresa l'area del fabbricato.

Ivrea, addì 13 settembre 1862.

Il Segr. del trib. del circondario
G. Fissore.

PURGAZIONE DI STABILI.

Sull'instanza della ragion di negozio Donato Levi e figli fu Salvador, Salomon Levi, e geometra Filippo Beccaria domiciliati in Carrù, il presidente del tribunale del circondario di Mondovì con decreto tre andante settembre destinò l'usciere Gioanni Tomatis per le notificanze di cui all'articolo 2306 del codice civile, all'oggetto di purgare gli stabili stati dalli instanti acquistati per instrumenti 14 e 18 febbraio 1862, rogati Solaro dalli Ferrero Gioanni Agostino, e Ferrero Gioanni Valentino fratelli del luogo di Clavesana, nel cui territorio sono situati gli stabili stessi.

Mondovì, 6 settembre 1862.

Carlod sost. Comino.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza delli signori avv. not. Giovanni Giacomo Scaparone e Domenico Gancia, residenti a Cherasco, qual sindaci della massa dei creditori del fallito Giovanni Ferrero fu Giuseppe negoziante calzolaio, residente in Narzole, l'ill.mo signor presidente presso il tribunale di circondario di Mondovì, con suo decreto in data 30 scorso mese di maggio, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 10270, ricavatosi dalla vendita ai pubblici incanti degli stabili caduti in detto giudicio di fallimento, ingiunse tutti i creditori aventi diritto alla compartecipazione di tale prezzo a presentare alla segreteria di detto tribunale entro il termine di giorni 30 dalla data della rispettiva notificazione di detto decreto, le ragionate loro domande di collocazione, commettendo inoltre per gli atti occorrenti in detto giudicio il signor avv. Luca Matteoda giudice presso lo stesso tribunale.

Mondovì, 30 agosto 1862.

Rovere sost. Strolengo.

NUOVO INCANTO.

In seguito all'aumento del mezzo sesto fattosi dietro rapportatane autorizzazione ai lotti 1, 2 e 3 dei beni stati sull'instanza delle signore Paola e Clara sorelle Ferreri, consorti dei signori Michele Garitta e Giacomo Musso di questa città, posti in subasta a pregiudicio del proprio fratello Pietro Ferreri pure di questa città, e con sentenza del tribunale di circondario ivi sedente, deliberati pei rispettivi prezzi di lire 810, 2110 e 1410, il signor presidente del prelodato tribunale di circondario con suo decreto del 9 andante mese fissò pel nuovo incanto e deliberamento dei beni componenti i suindicati tre lotti l'udienza dello stesso tribunale del 1 prossimo ottobre ore 10 antimeridiane, da seguire sul prezzo e sotto le condizioni di cui al relativo bando venale in data 9 pur andante mese.

Mondovì, 12 settembre 1862.

Callerì p. c.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza 9 agosto prossimo passato, il tribunale del circondario di Novara sull'instanza del signor ingegnere Antonio Piomarta di Milano, ordinò l'espropriazione forzata degli stabili di proprietà del signor Tommaso Terazzi di Varallo Pombia, consistenti in caseggiato, aratorii e boschi, e situati nell'abitato e territorio pure di Varallo Pombia.

L'incanto che si apre in nove distinti lotti ed il successivo deliberamento loro avranno luogo all'udienza di detto tribunale del giorno 11 ottobre prossimo venturo, sotto la stretta osservanza delle condizioni portate dalla citata sentenza ed inserte nel relativo bando venale 27 agosto prossimo passato del segretario dello stesso tribunale.

Novara, 1 settembre 1862.

Sartorio sost. Rivaroli.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 23 gennaio 1862, Bernardi notaio collegiato esercente in Pinerolo, ivi insinuato il 1 susseguito febbraio, lib. 514, vol. 81, n. 200, pagate L. 71 50, per ricevuta Armandis, il signor sacerdote D. Filippo Viotto fu Taddeo, domiciliato in Pinerolo, alienava al signor Pietro Neri fu Giuseppe, domiciliato eziandio a Pinerolo, are 44, cent. 18, da separarsi dal lato di levante della maggior pezza campo situata in Scalenghe borgo del Viotto, regione Busson Rotondo a parte del numero di mappa 2917, coerenti al quantitativo alienato Gabriele Viotto, il venditore per la restante pezza e Filippo Viotto, per il prezzo di lire 1276.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche del circondario di Pinerolo il 14 luglio 1862, sul libro delle alienazioni vol. 33, art. 289.

Pinerolo, 8 agosto 1862.

Not. Gius. Bernardi.

TRASCRIZIONE.

L'instromento 22 giugno ultimo, rogato Gay, portante vendita fatta da Travers Giovanni Daniele fu Giovanni residente in Angrogna a favore di Catterina Ricca fu Giovanni unitamente al di lei marito Giacomo Stallè di Davide, pure residenti in Angrogna, di una pezza vigna e ripa prativa in territorio di San Giovanni di Luserna, regione Rocca Cardera, di tavole 47, (are 17, cent. 91) in mappa alli numeri 1987, 1988, 1990, per il prezzo di L. 600, venne sotto il 26 luglio successivo trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo e posto al volume 33, art. 294.

Pinerolo, 2 settembre 1862.

E. Varese a Varese.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 4 aprile 1862, ricevuto dal notaio coll. Giuseppe Bernardi esercente in Pinerolo, ivi insinuato, la Lucia Bertramino vedova di Gabriele Salera, e li Gabriele, Francesco e Giovanni Salera, madre e figli, domiciliati a Riva, territorio di Pinerolo, alienarono a favore di Giuseppe Bono fu Giovanni, domiciliato a Pinerolo, una pezza alteno situata in territorio suddetto di Pinerolo (Riva), regione Tetti del Gargnani, Lamberti, Valentino, sezione M, numero 512, di are 39, cent. 62, coerenti eredi Quaglia, cav. avv. Giuseppe Bertea l'acquisitore ed altri, per il prezzo di lire 1562, risultante pagato.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 15 luglio 1862, vol. 33, art. 290.

Pinerolo, 23 luglio 1862.

Not. coll. Giuseppe Bernardi.

CITAZIONE

Con atto 11 settembre corrente, dell'usciere Giuseppe Rabagliati, vennero ad instanza del signor Giuseppe Gasca, residente in questa città, citati li Giuseppe e Giuseppina Destefanis coniugi Francia, residenti ad Albertville (Francia), a comparire avanti questo tribunale in via sommaria semplice fra giorni 60 per vedersi far luogo alla divisione di un caseggiato ed alteno simultenenti, siti sul territorio di questa città, regione Balma di Grosso, comune colle Francesca moglie di Giovanni Belmondo, Maria moglie di Giuseppe Berola, e Rosalia moglie del signor notaio Giuseppe Martina sorelle Destefanis.

Susa, 12 settembre 1862.

San Pietro sost. Garelli proc.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale di circondario di Vercelli sull'instanza del signor Longone Ferdinando fu Giuseppe e Villa Giuseppe fu Antonio ambi di San Germano Vercellese, con sentenza del 31 luglio 1862 ha ordinato a pregiudicio di Robbiano Giuseppe fu Giovanni proprietario, pure di San Germano Vercellese, l'espropriazione forzata per via di subasta d'un corpo di casa da esso posseduto nell'abitato di San Germano Vercellese lungo la contrada detta del Corpus Domini, senza numero di mappa, colle coerenze a levante degli eredi di Violino Pietro, a giorno di Barberis Giuseppe, a sera della contrada pubblica ed a notte di Ferrari Giovanni, fissando per il relativo incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà dal tribunale medesimo tenuta il 18 ottobre prossimo venturo.

L'incanto di detto corpo di casa sarà aperto sul prezzo offerto dalli instanti in lire 703; le condizioni poi dell'incanto e della vendita risultano da apposito bando venale che sarà come di ragione pubblicato ed affisso.

Vercelli, 6 settembre 1862.

Campacci p. c.

FALLIMENTO
di Giacomo Bigliocca di Bernardino, già pizzicagnolo in Vercelli.

Con ordinanza del 10 corrente il signor giudice commesso pel detto fallimento fissava per la verificazione dei crediti del fallito, monizione alle ore 9 del mattino del 10 ottobre venturo, nanti di lui e nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale di circondario ff. di tribunale di commercio.

Si invitano perciò i creditori a rimettere fra il termine di giorni 20 coll'aumento legale per coloro che dimorano fuori della sede di questo tribunale, i loro titoli di credito ai sindaci definitivi signori Illengo Annibale di Vercelli e ragione di negozio Maria vedova Ayres cantante in Torino, quando non amino meglio di farne il deposito a questa segreteria, non che a comparire personalmente o per mezzo di mandatario, nanti il lodato signor giudice nel giorno come sovra fissato, per ivi procedere alla verificazione dei crediti e prendere quelle deliberazioni che del caso.

Vercelli, 12 settembre 1862.

Il segr. del tribun.
N. Celasco.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto alla Conservatoria delle ipoteche di Vercelli il 28 corrente agosto al vol. 173, casella 36 del registro d'ordine, e volume 38, art. 39 di quello delle alienazioni, l'atto 10 stesso mese al rogito del sottoscritto, portante vendita dalli cavaliere Bernardino ed ingegnere architetto Giovanni fratelli fu Francesco Larghi di Vercelli a favore di Tedeschi Graziadio fu Isacco dimorante nello stesso luogo, pel corrispettivo complessivo di L. 17500 del corpo di fabbricato civile e rustico situato nella città di Vercelli sotto la parrocchia di Santa Maria Maggiore, sezione Elvo, isola num. 6, e sotto li numeri civici 16 e 19, prospiciente le vie Gioberti e di San Francesco in cui viene esercito albergo sotto l'insegna del Mogol Nuovo, fra le coerenze a mattina la via di San Francesco, a mezzodì gli eredi Moise Leon, Benedetto e Daniel Levi, a sera Monti Giovanni, ed a notte la via Gioberti.

Vercelli, 30 agosto 1862.

Demetrio Ara not.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.